

Repubblica Italiana
REGIONE SICILIANA



Ufficio Legislativo e Legale
della Presidenza della Regione Siciliana

Prot. n. 22024 / 97/11/2015 del 14 OTT. 2015 Pos. Coll. e Coord. n. 2
Palermo 14 OTT. 2015

ASSESSORATO REGIONALE DEL
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Dipartimento dell'ambiente
(Rif. nota Serv. 1, 17 agosto 2015, n. 18857)
PALERMO

Oggetto: procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 per i progetti di apertura di nuove cave.

1 - Con la nota in riferimento codesto Dipartimento rappresenta che a seguito dell'annullamento del Piano Cave, disposto con decreto presidenziale su ricorso straordinario proposto da una associazione ambientalista, il responsabile del servizio VIA-VAS ha chiesto che venga acquisito l'avviso dello scrivente sulla possibilità di autorizzare, nelle more dell'adozione di un nuovo piano cave, nuove attività di cava, già censite nel Piano annullato, confermate nel nuovo Piano in corso di elaborazione e comunque insistenti in zone non sottoposte a vincoli di cui all'articolo 152 del d. lgs. n. 42/2004¹ e non ricadenti in zone SIC e ZPS, né in parchi, riserve o zone IBA.

¹) **D.Lgs. 22-1-2004 n. 42** - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Articolo 152 Interventi soggetti a particolari prescrizioni

1. Nel caso di aperture di strade e di cave, di posa di condotte per impianti industriali e civili e di palificazioni nell'ambito e in vista delle aree indicate alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 ovvero in prossimità degli immobili indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dello stesso articolo, l'amministrazione competente, su parere vincolante, salvo quanto previsto dall'articolo 146, comma 5, del soprintendente, o il Ministero, tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, hanno facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso d'esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo. Decorsi inutilmente i termini previsti dall'articolo 146, comma 8, senza che sia stato reso il prescritto parere, l'amministrazione competente procede ai sensi del comma 9 del medesimo articolo 146.

2. Si premette che l'Associazione LEGAMBIENTE-Comitato regionale Siciliano ONLUS, ha proposto il ricorso straordinario accolto col Decreto del Presidente della Regione 3 novembre 2014, n.711, impugnando espressamente i provvedimenti relativi all'approvazione dei piani di cava approvati col D.P.Reg. 5 novembre 2010 “relativamente alla parte che riguarda i Siti Natura 2000”² per vari motivi ed in particolare in quanto la valutazione ambientale strategica concernente tali piani è stata adottata senza la preventiva **valutazione di incidenza**.

Il CGA ha espresso parere favorevole all'accoglimento del ricorso ritenendo tale rilievo assorbente degli altri e facendo salvi gli ulteriori provvedimenti dell'Amministrazione.

Il decreto presidenziale n. 711/2014, conseguentemente, ha accolto il ricorso e fatti salvi gli ulteriori provvedimenti dell'Amministrazione senza indicare i limiti dell'annullamento.

3. Il quesito posto da codesto richiedente involge necessariamente la portata dell'accoglimento del ricorso e dei limiti di annullamento dei piani regionali di cava che sarebbero inficiati da illegittimità unicamente riguardo alle zone comprese nei siti Natura 2000.

A seguire detto ragionamento, la Valutazione ambientale strategica rimarrebbe valida per le aree non soggette a vincoli di tutela e protezione ambientale.

Lo scrivente ritiene di poter aderire a tale soluzione considerato che la decisione del ricorso non può andare oltre quanto richiesto dal ricorrente.

Poichè né il parere del CGA, né il decreto di decisione, hanno specificato alcunchè in ordine ai provvedimenti che debbono ritenersi annullati, limitandosi ad “accogliere” il gravame di LEGAMBIENTE, assume rilevanza il fatto che, come si legge a pagina 3 del ricorso, e confermato nella parte espositiva del parere del Consiglio, l'associazione ambientalista ha impugnato i provvedimenti nella parte riguardante i Siti Natura 2000 e non “in toto”.

Il principio per il quale il giudice non può andare oltre quanto richiesto dal ricorrente³ impone, pertanto, di ritenere che il decreto di decisione del ricorso determini la caducazione dei piani regionali dei materiali di cava nei predetti limiti rimanendone le previsioni confermate per le aree non soggette a vincoli ambientali.

² Cfr. in tal senso pag. 2 del parere del CGA SS.RR. n. 749/12 del 4 settembre 2012.

³ Cfr., fra le tante, Cons. giust. amm. sic., sez. giurisdiz., 13-02-2012, n. 161/12.

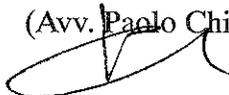
Il vizio di ultrapetizione si configura quando il giudice, esorbitando dalle proprie funzioni, pronuncia sentenza oltre i limiti delle pretese e delle eccezioni fatte valere dalle parti, attribuendo, quindi, un'utilità o un bene della vita non richiesto, rientrando, invece, nella sua potestas iudicandi non soltanto il potere di qualificare giuridicamente l'azione proposta, ma anche quello di procedere ad un'autonoma ricerca delle norme su cui fondare la decisione; tali principi valgono anche per il processo amministrativo in cui la potestà di giudicare è delimitata dai motivi di ricorso e, pur impedendo al giudice di rilevare fatti non prospettati dalle parti e di esprimere statuizioni che non trovino corrispondenza nelle prospettate domande, non gli precludono comunque, nell'ambito della situazione di fatto indicata dal ricorrente, una valutazione giuridica autonoma rispetto a quella prospettata dall'interessato.



Ai sensi dell'art. 15, co. 2 del D.P.Reg. 16-6-1998, n. 12 lo scrivente acconsente sin d'ora all'accesso, presso codesto Assessorato, al presente parere da parte di eventuali soggetti richiedenti.

Si ricorda, poi, che in conformità alla circolare presidenziale 8-9-1998, n. 16586/66.98.12, trascorsi 90 giorni dalla data di ricevimento del presente parere senza che codesta amministrazione ne comunichi la riservatezza, lo stesso potrà essere inserito nella banca dati dell'Ufficio.

(Avv. Paolo Chiapparrone)



L'AVVOCATO GENERALE

Cons. Romeo Palma

